

Stranieri

Ieri l'assemblea dell'Atas. In un anno l'associazione ha ricevuto 5.000 richieste di aiuto

## «Con i tagli della Provincia siamo stati costretti a vendere l'argenteria»

### Colato: diffondere la cultura della solidarietà

TRENTO — La creazione di una vera e propria «cultura della solidarietà», l'unico ingrediente in grado di rendere davvero efficace, anche con risorse economiche contenute, il sistema di rete che sostiene chi si trova in difficoltà: è questa, secondo Francesco Colato, presidente dell'Associazione trentina accoglienza stranieri (Atas) riunitasi ieri in assemblea, una delle principali sfide che il mondo del sociale si troverà a dover affrontare.

Un universo già provato dagli ingenti tagli alle risorse economiche attuati negli anni scorsi: per coprire alcune voci del bilancio per il 2013 Atas ha dovuto «vendere l'argenteria di casa», per usare l'efficace espressione di Colato, e attingere a un proprio fondo per «coprire i mancati finanziamenti della Provincia» ed evitare di «mandare le persone in mezzo a una strada».

Nonostante questo l'associazione nel 2012 ha attivato nuovi servizi e progetti, aprendosi anche a senza dimora e padri separati a rischio di povertà, riconoscendo così come non siano più solo gli stranieri ad avere necessità di interventi specifici, ma che anche molti trentini si trovano sempre più in situazioni di bisogno (rappre-

sentano circa il 20% degli accessi). In un anno in cui Atas ha ricevuto oltre 5.000 richieste di aiuto, tra cui quelle di 802 persone che si sono rivolte all'associazione per la prima volta, il progetto che ha caratterizzato in maniera importante l'attività del 2012 è stato quello relativo all'«Emergenza Nord-Africa», cominciato già nel 2011 e che terminerà a metà di quest'anno: nei 19 appartamenti disponibili sono state ospitate complessivamente 114 persone provenienti da 12 paesi diversi. «Fare in modo che capiscano la lingua e conoscano la cultura del luogo in cui si trovano, che la popolazione li accetti e non li osteggi, è un'attività molto impegnativa — spiega Colato —: gestire così tante persone dalle provenienze più disparate non è semplice». Senza contare che «dall'ostilità verso gli immigrati si corre il pericolo di passare all'indifferenza, sentimento ben peggiore».

Oltre alle tradizionali attività (dall'accoglienza abitativa per gli stranieri agli sportelli di ascolto in carcere) il 2012, per Atas, è stato anche l'anno della sperimentazione di nuovi servizi, come quello di accompagnamento individualizzato al lavoro (Sail) e dell'atti-



Presidente Francesco Colato, presidente dell'Atas (Rensi)

vazione del progetto europeo di housing sociale «Mi.casa: reti e servizi per migranti in cerca di casa»: «Se esso non approderà alla seconda fase saranno soldi buttati — spiega ancora Colato —, idee come queste sono molto importanti: noi facciamo volentieri azioni di primo intervento, sono fondamentali, ma bisogna aggredire i problemi in modo innovativo. Non garantire assistenza solo tramite il sussidio, ma trovare un impiego a queste persone: c'è un grandissimo lavoro di recupero edilizio da fare, ad esempio. Vogliamo mettere a disposizione di questi individui, scivolati per motivi diversi all'ultimo gradino della scala sociale, almeno le briciole». Su queste situazioni si chiede alla politica «di aprire gli occhi».

In futuro Atas continuerà a occuparsi di housing sociale e

di alloggi, con un'attenzione particolare alla temporaneità, perché diventi più lunga: «A una famiglia non serve un'area di sosta qualsiasi, ma un'abitazione dignitosa per il tempo necessario all'educazione nella gestione della casa, alla pacifica convivenza, alla comprensione degli usi e costumi locali».

I soci di Atas, ieri, hanno eletto il nuovo collegio del proviviro (Svetlana Turella, Clementi Giulia, Bruno Masè) e il consiglio di amministrazione, che sarà composto da Sandra Aschieri, Matteo Bazzocco, Piergiorgio Bortolotti, Francesco Colato, Federico Zappini, Maria Angela Tapparelli, Mauro Dallapè, Fabio Pipinato e Anna Lorusso: alla prima seduta eleggeranno il nuovo presidente.

Erica Ferro  
© FOTOGRAFIA PIZZINATI